



Festa della Madonna di Caravaggio

TRAVO - Scarpinare per un piccolo sentiero, la gioia dell'arrivo fino in cima, vicino al piccolo oratorio, il panorama che sfiora quasi i novecento metri. Poco distante, vino, cotechino, torte fatte in casa e danze popolari. Sono le piccole, grandi, prove generali in vista dell'arrivo di mezzo milione di alpini all'adunata nazionale del 2013, a Piacenza.

La festa della pietra Parcellara «è un piccolo angolo di Paradiso, nascosto dalle rotte turistiche ufficiali», commentano Andrea e Davide Cari, con Tiziana e il piccolo Marcello. «Il nonno, alpino, è rimasto a casa, ma noi veniamo qui lo stesso - proseguono - per portare avanti i valori di una tradizione». I giovanissimi aspettano l'appuntamento piacentino del 2013 perché "alpino" pare ormai essere diventato anche sinonimo di buon vino e divertimento. Non è così, e lo spirito custodito dal "Cervino piacentino" lo dimostra. Ci sono famiglie, c'è la voglia di stare insieme con un'escursionismo lontano dalle grandi imprese, di onorare i caduti al cippo di Brodo, tra i sindaci in fasce tricolore, di partecipare alla Messa pomeridiana nell'oratorio nascosto nella Valperino.

C'è voglia di semplicità. «Sì, sappiamo che i ragazzi vedono lo spirito degli alpini lontano - commentano Oliviero Fugazza e Alessio Sartori, classe 1940 e alpini dal 1963 - ma sarebbe importante recuperare l'importanza reale di queste manifestazioni».



TRAVO - A sinistra un momento della messa alla Pietra Parcellara celebrata da don Francesco Gandolfi, a destra un gruppo di alpini intervenuti alla festa della Madonna di Caravaggio (foto Lunini)

TRAVO - A sinistra un momento della messa alla Pietra Parcellara celebrata da don Francesco Gandolfi, a destra un gruppo di alpini intervenuti alla festa della Madonna di Caravaggio (foto Lunini)



Pietra Parcellara, orgoglio alpino

In questo angolo di paradiso già si discute del grande raduno del 2013



TRAVO - Gli alpini Oliviero Fugazza e Sartori Alessio

ni. «Alpino» vuol dire vita dura, prima di tutto, spirito di sacrificio. Noi facevamo marce da ore e ore, in quindici giorni abbiamo perso dodici chili, da ragazzi. Dormivamo nelle cascine, a volte senz'acqua».

Un gruppo di amici, Maura, Paola, Alberto (l'artista Spagnoli, in arte Esse), Sergio hanno deciso di passare una «giornata in compagnia, qualcuno ha anche visto le tante discusse caprette selvatiche della Parcellara; molti per la prima volta hanno visitato il prezioso oratorio».

Prossimo appuntamento, quello del 2013. «Noi piacentini, in quei giorni, cercheremo di andare altrove - sorridono - la città sarà letteralmente occupata da tanti visitatori». E già gli alberghi della zona sono tutti prenotati in vista

dell'importante raduno.

Poco distante, don Francesco Gandolfi, parroco di Mezzano Scotti e cappellano della polizia, celebra la Messa a 836 metri. Tantissimi i bambini, incuriositi dalla penna nere che portano in spalla bandiere tricolore. «Quando da piccoli andavamo a letto, i genitori restavano in casa - racconta il sacerdote - noi ragazzi ci chiedevamo cos'avessero i grandi da parlottere. Una sera mio fratello decise di andare a spiare i nostri genitori. Tornò in camera dopo un'ora. E disse in dialetto "I perlan ad noi", parlano di noi. I genitori finivano la giornata pensando al futuro dei figli».

E così, con un pensiero alla famiglia, si è chiusa la tradizionale domenica degli alpini sulla Pietra Parcellara. Anche loro, come vecchi genitori, "I perlan ad noi", del futuro delle nuove generazioni. Le truppe da montagna del



TRAVO - Autorità alla cerimonia organizzata domenica dagli alpini alla Parcellara per onorare la Madonna di Caravaggio (foto Lunini)

l'esercito italiano, le più antiche soldati morti. Cinque vittime di mine artigianali e due uccisi in scontri a fuoco.

Elisa Malacalza

Festa corale per il centenario di Alma Ronda, classe 1911, nata in località Ca Blatta Ines, 100 anni e un bicchiere di rosso sulla tavola A Gossolengo fu tra le prime donne a votare nel 1946

GOSSOLENGO - Grande festa, nei giorni scorsi a Gossolengo, per i 100 anni di Alma Ronda, cittadina doc del paese, nata nel 1911 a Ca Blatta e conosciuta da tutti come Ines. In tanti si sono riuniti nel salone parrocchiale per celebrare lo straordinario compleanno della nonnina. C'erano ovviamente il figlio Stefano Dallavalle, la nuora Ave e la nipote Ramona, insieme agli altri parenti e amici. L'amministrazione comunale era rappresentata dal vice sindaco Angelo Ghillani e dagli assessori Francesca Rossi e Domenico Caruso. Il primo cittadino Angela Maria Bianchi, che era in vacanza, non ha fatto mancare i propri auguri, chiamando al telefono Ines dalla Grecia durante la festa. Nutrita anche la partecipazione al compleanno di sacerdoti: c'erano i due parroci di Gossolengo don Igino Barani e don Giuseppe Perotti, l'ex Gian Piero Cassinari e don Giuseppe Longeri. Insomma, la festa non avrebbe potuto essere più corale: d'altronde, la centenaria è molto conosciuta a Gossolengo, dov'è nata, cresciuta e vissuta tutta la vita. Dal Natale scorso, in seguito a una caduta, Ines è costretta su una sedia a rotelle. Ma fino ad allora la si poteva trovare tutti i pomeriggi, al circolo Auser La Rocca, a giocare a carte e chiacchiere con le amiche. Briscola, tresette e scopa erano un pretesto per stare insieme, tenere la mente lucida e passare le giornate in compagnia. Ancora oggi qualche volta la nonnina si fa portare dal figlio al circolo e Messa.

Seconda di sei figli, Ines è nata appunto a Ca Blatta, in territorio gossolenghese: il



GOSSOLENGO - La festa corale per il centenario di Alma (Ines) Ronda

padre si occupava dei flussi d'acqua nei canali irrigui del Trebbia. La donna ha sempre lavorato in agricoltura e, il giorno di San Silvestro del 1938, ha sposato Carino Dallavalle. Dalla loro unione è nato, nel 1940, Stefano. I due si sono poi trasferiti in località Duomo Vegezzi e, per alcuni anni, hanno vissuto anche a Piacenza in via Scalabrini, facendo i portieri in un stabile. Ines è vedova dal 1967; dal 1975 si è definitivamente trasferita con il figlio, e poi con la nuora, a Gossolengo. Gli anni sono trascorsi sereni e in buona salute. Qual è il segreto di Ines? «Fino a poco tempo fa, a ogni pasto - sottolineava il figlio - beveva il suo bicchiere di vino rosso. Diceva... che l'acqua non la faceva digerire». Che quello sia stato o no un elisir di lunga vita, al traguardo dei 100 anni la nonnina di via Marconi c'è arrivata bene e con eleganza e la festa in oratorio l'ha resa felice ed emozionata. Come orgogliosa era stata anche quando il sindaco Bianchi l'aveva premiata, insieme ad altre at-

tempate cittadine del paese, come una tra le prime donne ad aver votato nel giugno del 1946. In casa Ines conserva ancora la medaglia ricevuta dal primo cittadino, incorniciata con una foto dell'occasione e con altre immagini di lei e delle compagne della briscola al circolo La Rocca.

Silvia Barbieri

In mostra ambiente e persone della Valtrebbia: l'11 settembre le premiazioni

Rivergaro in 65 scatti d'autore

RIVERGARO - Sessantacinque scatti d'autore a rappresentare i paesaggi, l'acqua, l'ambiente e le persone della Valtrebbia. Si è aperta così, alla Casa del Popolo, la seconda edizione del concorso fotografico "Scatta Rivergaro".

Le immagini in mostra sono state selezionate fra le tante fotografie giunte agli organizzatori del concorso. Molti nomi ritrovati rispetto alla prima edizione e qualche nuovo fotografo per una mostra che merita sicuramente di essere visitata.

A inaugurare "Scatta Rivergaro", Stefano Guglielmi del Centro di Lettura del paese: «Le fotografie che ci sono pervenute raccontano due temi a noi particolarmente cari. Il primo è l'acqua. Molti fra gli scatti di questa mostra hanno catturato il Trebbia. La mancanza d'acqua, per alcuni popoli meno fortunati di noi, rap-



RIVERGARO - "Scatta Rivergaro": 65 immagini in mostra alla Casa del Popolo

presenta un problema enorme. Il secondo tema è quello del territorio. Abbiamo voluto dare carta bianca ai fotografi chiedendogli di dipingere eventi, persone e paesaggi della nostra splendida Valtrebbia che vogliamo difendere e salvaguardare». La giuria tecnica ha già decretato i tre finalisti di

ogni categoria che saranno premiati domenica 11 settembre alle ore 17. I visitatori della mostra potranno comunque innalzare i propri personali vincitori votando gli scatti esposti.

Presente all'inaugurazione anche l'assessore alla cultura Andrea Albasi che dopo aver ringraziato il Centro di Lettura per il costante impegno nell'ampliare il numero di iniziative del panorama rivergaro ha lasciato la parola a Lorenzo Lamberti del gruppo fotografico Reflex: «Il nostro gruppo, nato all'interno del Centro di Lettura, opera ormai da un anno sul territorio di Rivergaro. Questa è la seconda mostra che organizziamo e stiamo stilando il calendario della prossima stagione. Come l'anno scorso abbiamo in programma corsi di fotografia e photo-shop».

La mostra sarà visitabile il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 21 alle 23 e il sabato e la domenica dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Nicoletta Novara

SAN NICOLÒ, DA DOMANI AL 2 SETTEMBRE

Genitori e figli in campo insieme per il torneo Anspi di pallavolo

SAN NICOLÒ - Mamme e papà si schierano al fianco dei loro figli, a volte anche contro, per dare vita ad un evento di pallavolo dalla finalità umanitaria. Sotto questi auspici nasce il "Torneo di pallavolo Anspi a squadre miste", organizzato dalla Polisportiva di San Nicolò nelle serate di domani, dell'1 e 2 settembre nel campo dell'oratorio di San Nicolò. Durante la manifestazione, che vedrà sfidarsi ragazzi e genitori in squadre diversificate per età e capacità in

campo, verrà anche raccolto materiale di cancelleria dai volontari dell'associazione Centre Junes Kemenge. Le donazioni, poi, saranno inviate in Burundi insieme ad altro materiale, questa volta sportivo: palloni, maglie, pantaloncini ed altro ancora. Ragazzi e genitori formeranno otto squadre miste, in campo per mezz'ora dalle 19 di ogni sera e dalle 19 di domenica delle tre serate; l'ultimo match è sempre previsto alle 21 e 30 di ogni giorno di gioco. «Il calendario ricalca il tabellone

del beach volley e ci sarà, quindi, il ripescaggio degli sconfitti» - racconta Fabio Bastiani, vertice della Polisportiva San Nicolò. - Il 2 si svolgeranno le finali per il 2° e 3° posto e, successivamente, per il 1° e 2° piazzamento. Saremmo molto contenti di vedere un bel pubblico ad ogni partita. Allo stesso modo, vorremmo raccogliere tutto il materiale possibile per l'associazione di volontariato che opera in una delle zone povere del mondo». Rimanendo sempre nell'ambito delle attività della Polisportiva San Nicolò, dal 5 settembre inizia per tutte le squadre giovanili la preparazione fisica in vista degli impegni dell'imminente stagione.

Riccardo Delfanti